

Su formazione e lavoro non si scherza

Se chiedessimo ai leader delle coalizioni e dei partiti in competizione per il governo del Paese quale sia il tema più importante in questo delicato momento storico, quale la prima criticità da aggredire, probabilmente ci sentiremmo rispondere “il lavoro”. Il lavoro che manca, perché i tassi di disoccupazione giovanile e degli adulti peggiorano costantemente da oltre un anno, nonostante (se non addirittura “anche a causa”) il recente intervento di riforma del mercato del lavoro; il lavoro che c’è, ma sempre più atipico per sfuggire le rigidità normative ed economiche di un diritto del lavoro fermo a quarant’anni fa.

Il problema, quindi, è unanimemente riconosciuto. Molto diverse sono, però, le soluzioni per risolverlo. Ricette che derivano la loro differenza tecnica dalle opposte visioni culturali del ruolo dello Stato, del mercato, della società e dello stesso lavoro degli schieramenti che le presentano. Tutte le scelte libere e responsabili (ancor più quelle politiche ed elettorali) hanno uguale dignità. Ma non è detto che le soluzioni proposte abbiano la stessa efficacia e concretezza, curino allo stesso modo quel malato tutt’altro che immaginario che il mercato del lavoro italiano.

È quindi importate mettere alla prova, con un’operazione che la generazione di twitter definirebbe tipica del *fact checking*, quanto dichiarato in campagna elettorale, provando a capirne la concreta realizzabilità, la coerenza interna al resto del programma, l’urgenza del tema e il dettaglio per capirne spesa, copertura ed effetti.

Questo è il lavoro che è stato fatto, innanzi tutto per capire, dai dottorandi della Scuola di dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro e che è contenuto in questo bollettino speciale. Divisi in cinque gruppi (lavoro, relazioni industriali, scuola, università, parti sociali), i ricercatori hanno esaminato attentamente i programmi di tutti i partiti, senza pregiudizi politici e senza riportare valutazioni personali o di opinione, ma forti della strumentazione tecnica derivante dai propri studi.

Molti sono gli spunti che abbiamo avuto rileggendo quanto fatto. Ancor più le domande. Per questo abbiamo invitato a confrontarsi con noi il prossimo venerdì 15 febbraio, nel corso dell’inaugurazione dell’Anno Accademico della Scuola di dottorato, i protagonisti dei diversi schieramenti in materia di formazione e lavoro (i senatori Gallone, Ichino e Sacconi, gli onorevoli Bachelet, Cazzola e Vignali, l’assessore Aprea, il prof. Dell’Aringa). Porremo loro, senza censure, i dubbi (e gli apprezzamenti) che ci sono sorti leggendo quanto scritto nei programmi sui temi che, con passione, tutti i giorni studiamo e viviamo in università e in impresa.

Ci auguriamo che l’approfondimento delle agende politiche possa diventare un utile strumento di valutazione delle idee in campo per chi si occupa di lavoro, relazioni industriali, scuola e università.

Buona lettura,

Emmanuele Massagli
Presidente ADAPT